



Comunicato interno
Febbraio 2020

www.nuovolaboratoriolirico.it

Artieri all'Opera...

L'Elisir di Donizetti, paradigma culturale per i giovani studenti

dal nostro inviato Ennio Tirota



La realizzazione dell'opera Donizettiana "L'Elisir d'Amore", andata in scena nell'ottobre 2019, presso il teatro reggino "F. Cilea", rivela un passo di grande abilità stilistica e disposizione lirica, un disegno puntuale di attenzione che si trasfigura in bel canto, immagini di vera luce teatrale. Il tutto messo attraverso una narrazione da parte di tutti gli attori: significative vocalità dai colori e modulazioni precise vedono gli artisti lirici, coro lirico, scenotecnica, orchestra qualificata nei giusti accenti dinamico – espressivi ed eccelsa direzione da parte del M° Alessandro Tirota. Dunque, comunicazione belcantistica e di azione scenica, di tutti i personaggi, realizzati insieme alla regia del M° Gaetano Tirota. La stupefacente e sostanziale opera lirica, è divenuta una pietra miliare ed eccezionale paradigma di crescita e cultura per le migliaia di studenti pervenuti da tutta la Calabria. Dunque, precisi i ruoli degli artisti: Ilenia Morabito, Adina, Marco Pastorelli, Nemorino, Raffaele Facciola, Dottore Dulcamara, Alessandro Vargetto, Belcore, Gabriella Grassi, Giannetta, Coro Lirico del Laboratorio, (tutti, nella foto a lato), i quali hanno evidenziato un raffinato discorso melodrammatico intorno ad un valore della forma e della poetica teatrale e lirica: essenziali valori di immagini scenici e belcantistici, atti a creare una atmosfera di ritorno ad un passato teatrale di tradizione.

Nota: Nuovo Laboratorio Lirico, passo dopo passo, ricchi di colori evidenziati attraverso un'azione dialogica costante e lirica; una forma ed una essenzialità assoluta di gesti, di parole, di sfumature cariche di teatralità e di azioni relative ad una antica e vera scuola musicale ed artistica.



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

Opere e concerti : artisti di attività melodrammatica " Il Concerto di Capodanno 2020"

(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Un nuovo e convincente concerto, realizzato presso il Teatro Cilea di Reggio Calabria, Concerto di Capodanno, 1 gennaio 2020. Direttore il M° Alessandro Tirota, Orchestra Cilea, Coro Lirico F. Cilea e la presenza degli artisti: Aurora Tirota, soprano, Ilenia Morabito, soprano, Chiara Tirota, mezzosoprano, Gabriella Grassi, mezzosoprano, Raffaele Facciola, baritono, Stefano Tanzillo, tenore. Una successione di composizioni di operetta e d'opera, comunicate dagli artisti con valenza artistica e carichi di sentimento musicale, il tutto condotto, con maestria e



sensu romantico, relativo alle antiche forme del teatro melodrammatico, dal M° Alessandro Tirota: gesti ed accenti conformi alla vera arte d'armonia musicale e stilistica, con un insieme orchestrale bene educato ad un sostegno d'impianto compositivo, atto a sostenere le educate e squillanti voci liriche degli artisti, i quali hanno evidenziato saldo gesto vocale, presenza scenica e chiaro scuri melismatici, legato il tutto, ad una teatrale recitazione. Dunque, un fantasmagorico momento

musicale che ha inebriato il numeroso pubblico presente, il quale ha manifestato pieno consenso con ripetuti e scroscianti applausi e richieste di bis.

Nota: concerto da "spolvero", caratterizzato dalla presenza di affermati artisti nazionali ed internazionali, i quali



hanno posto l'accento sullo stile teatrale e sulla bellezza dell'arte belcantistica, foriera di una continuità della nobile disciplina. Dunque, tanta arte e tanta musica, colorata da nuovi tasselli, i quali resteranno nella storia della città.

"suoni solistici, suoni corali, suoni orchestrali, applausi sonori e copioso ed esaltante gesto di direzione"



Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"

Concerto di Natale 2020, " discorso ed immagini ricercate nel bel canto di raffinata eleganza"
(Rubrica a cura di Anna Maria Casile)



I solisti del Nuovo Laboratorio Lirico di Reggio Calabria si sono esibiti per il tradizionale Concerto di Natale il giorno 30 dicembre 2019, stavolta presso la Chiesa parrocchiale San Sebastiano al Crocefisso. Ospitati dal parroco il rev. don Marco Scordo e dalla comunità parrocchiale, hanno voluto dare luogo a un programma ricco di spunti meditativi e spirituali. Quest'anno, come d'altra parte avviene ormai di consuetudine proponendo oculatamente un motivo di riflessione attraverso un apposito e pensato programma tradizionale, ma pur sempre con spunti di novità che inframmezzano il tutto, si è posto l'accento sulla nascita del Santo Bambino Gesù. I temi delle melodie, infatti, e i toni stessi delle esecuzioni sia solistiche sia d'insieme, nel loro alternarsi con diligenza ed eleganza musicale, hanno colto e introdotto l'uditorio allo Spirito del Natale Cristiano. Il "Laudate Dominum" di Mozart eseguito dal mezzosoprano Chiara Tirota ha introdotto il concerto preparando l'atmosfera che ha contenuto in sé numerosi brani tra i negro spirituals e i più classici natalizi, ovvero: Go tell on the mountain, White Christmas, Esurientes dal Magnificat di Vivaldi, Ave Maria di Perosi, quindi un medley che ha raggruppato Adeste fideles, Dormi non piangere, Fermarono i cieli, Ninna nanna di Mozart, In notte placida, Zitti zitti. Infine il Gloria di A.Longo, e Rock my soul. L'ensemble solisti lirici che vi ha preso parte ha visto i soprani Silvia Manariti, Roberta Nassi e Anna Maria Casile, i mezzosoprani Chiara Tirota, Angela Marciànò e Gabriella Grassi, i tenori Daniele Tirota, Andrea Politi, Simone Vazzana e Domenico Santacroce, Houtecontre, Paolo De Benedetto, i baritoni Raffaele Facciolà, Carmelo Autolitano, Demetrio Marino il basso Angelo Tirota e il basso baritono M° Gaetano Tirota direttore artistico, la direzione musicale è stata del M° Alessandro Tirota, l'accompagnamento all'organo è stato del M° Grazia Maria Danieli.

Nota: sostanziale la narrazione del concerto natalizio, carica di vibrazioni e sonorità belcantistica, innestata nella semplicità e immediatezza di tutte le composizioni trasmesse al numeroso pubblico accorso presso la chiesa di San Sebastiano al Crocefisso, il quale ha risposto ai lirici, con festosi e scroscianti applausi di consenso. Gli artisti, con sicura espressione, hanno cosperso di qualità, per mezzo di chiare ed impostate vocalità, il contenuto narrato; Chiaroscuri, e melismi melodrammatici, hanno creato una nuova storia nell'arte della musica sacra natalizia.



La Scuola Musicale Veneziana

... la storia ... 1° puntata

(Rubrica a cura di Andrea Politi)

A differenza della scuola Romana, la scuola Veneziana polifonica non ha preciso capostipite. Centro della scuola veneziana, la basilica di San Marco, con i suoi due organi, rispettivamente costruiti nel 1464 da Bernardo D'Alemagna e nel 1491 da fra Urbano da Venezia. Ma sede solo, per consuetudine religiosa, di fatto cappella ducale legata alla vita politica e mondana della città e nella quale pertanto convengono le varie manifestazioni e le diverse componenti della pratica musicale cittadina. Il primo dei Maestri di cappella fu P. de Fossis (1491 - 1525), ai cui ordini si trova l'organista e frottolista veneziano F. D'Ana. Coincide con questo periodo l'attività editoriale musicale di O. Petrucci che, a partire dal primo decennio del Cinquecento, fa di Venezia un centro formidabile di irradiazione delle musiche sacre e profane, del tempo. Al successore di de Fossis, A. Willaert (1527 - 1562), va ascritto il merito di aver impresso alla cappella ducale un'impronta precisa in quanto centro formativo e propulsore di nuove energie musicali. ... (Continua) ...



L'Opera poco conosciuta

Il Giuramento di S. Mercadante

(Rubrica a cura di Domenico Santacroce e Angela Marcianò)

Opera in tre atti. Prima rappresentazione, Teatro alla Scala, 11 maggio 1837. Il Giuramento, riconosciuto come capolavoro di Mercadante per la sua varietà melodica (particolarmente pregevole l'ultima scena del 3° atto), segna un momento di trapasso dal melodramma Belliniano e Donizettiano a quello Verdiano, attraverso Meyerbeer, che, come riconobbe lo stesso Mercadante, ebbe un'influenza decisiva nel suo orientamento. L'opera ebbe grande successo, ma è la sola opera, con il *bravo*, che ancora si ricordi delle circa sessanta opere da lui composte.

Elaisa (*soprano*) e Bianca (*mezzosoprano*), si contendono lo stesso uomo. Bianca, moglie infedele di Manfredo (*baritono*), è condannata dal marito a bere un veleno, ma Elaisa, avendo nei suoi confronti un vecchio debito di riconoscenza, la salva, sostituendo al veleno un sonnifero. Viscardo (*tenore*), l'uomo conteso, vedendo Bianca esanime la crede morta e imputando il fatto ad Elaisa la ferisce mortalmente proprio mentre l'amante rinviene invocandolo.

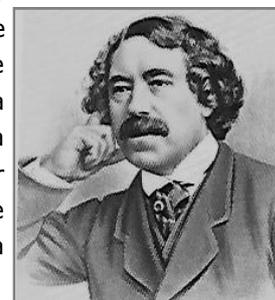
Voci Liriche del Passato

Rasa Lina Bruna, soprano - Reeves John Sims, tenore

(Rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciola)



Rasa Lina Bruna, soprano (Padova 24, 9, 1907 Cernusco sul Naviglio 20, 9, 1984). Compiuti gli studi a Padova, a esordito a Genova nel 1925 nel ruolo di Elena in Mefistofele di Boito, iniziando, così, una carriera brillante. Nel 1927 e 1928 ha cantato alla Scala, scritturata da A. Toscanini e in seguito scritturata ogni anno. E' stata la prima protagonista del trittico francescano di L. Refice (Assisi 1926) e di altre opere. Dotata di una voce calda di soprano lirico - drammatico, ricca di volume e nella varietà d'inflessioni, alle doti vocali univa una tecnica perfettamente aderente alle sue possibilità, un vivo senso musicale e le risorse di un brillante talento scenico. **Reeves J. S.**, tenore inglese (Woolwich, Londra 26,9, 1818 W. Londra 25,10, 1900). Esordì come baritono a Newcastle nel 1938 in Gui Mannering di H. Bishop; quindi nella Sonnambula di Bellini, (Rodolfo), e in Cenerentola di Rossini, (Dandini). Poi si perfezionò a Parigi con G. Bordogni e a Milano con A. Mazzucato. Nel 1846 venne scritturato alla Scala per Lucia di Lammermoor di Donizetti, (Edgardo), ma fece poi ritorno in patria dove si svolse gran parte della sua attività e dove fu apprezzato per il buon timbro e per le ottime capacità espressive. Dedicatosi anche al concerto e all'oratorio, fu un eccellente esecutore handeliano.





Nuova Stagione Concertistica e Operistica 2019 - 2020

"I Solisti Lirici nel corso dei secoli, evoluzione di epoche e stili"

(Rubrica a cura di Andrea Politi)

L'associazione Nuovo Laboratorio Lirico, Ensemble solisti Lirici – Compagnia Belcanto dello Stretto, ha dato principio alla stagione 2019/2020, come consuetudine, partecipando all'attività artistico-culturale della città di Reggio Calabria, nel costante rispetto dei canoni del bel canto così come tradizione impone. Presso il salone parrocchiale della chiesa S. Sebastiano al Crocefisso, lo storico sodalizio, animato dalla rappresentanza attuale dei solisti lirici, ha proposto: arie, duetti, terzetti e parti d'insieme, dall'ampio panorama della musica lirica, toccando varie epoche e compositori del passato, mostrando, ancora una volta, l'inesauribile bellezza di quest'arte. Gli esecutori hanno deliziato il crescente pubblico con il primo concerto tenutosi domenica 10 novembre. Dedicato a celebri compositori quali: W. A. Mozart, G. Rossini, G. B. Pergolesi, G. Donizetti, G. Verdi; opere quali "Nozze di Figaro", "Elisir d'Amore", "Maestro di Musica", "Don Giovanni", "la Clemenza di Tito". Dalle quali sono state tratte, tra le altre: "bella vita militar", "come ti piace imponi", "non dubitar o Figaro", "Brindisi", "prenderò quel brunettino", "amanti costanti", "ah qual colpo", "la ci darem la mano", "venite deh siate gentile", "lo scherzo", "soave sia il vento". Gli artisti esecutori sono stati, soprani: Annamaria Casile, Silvia Manariti, Roberta Nassi e Maria Familiari; mezzosoprani: Gabriella Grassi, Chiara Morisani e Angela Marciànò; Contralti: Monica Leopoldi; tenori: Domenico Santacroce, Daniele Tirota, Andrea Politi, Simone Vazzana; hautecontre: Paolo De Benedetto; baritono: Demetrio Marino. Alessandro Tirota, nel ruolo di direttore musicale, con accompagnamento al pianoforte da parte della Maestra Grazia Maria Danieli, sotto l'attenta direzione del Maestro Gaetano Tirota.



Nota: concerto di presentazione, insieme d'opera come pennelli decorativi, atti a trasferire al numeroso pubblico presente, con gusto e stile, il fascino dell'arte del bel canto. Una nuova sala, una nuova stagione concertistica e operistica, nella quale gli artisti lirici hanno dato significativa comunicazione delle composizioni operistiche. Azione ed espressione, due fondamentali elementi dell'arte melodrammatica espresse con professionalità e colorita presenza scenica.

Nota: Nel mese di febbraio, sarà realizzato, come da programma della stagione 2019 - 2020, il Singspiel di W. A. Mozart **Bastiano e Bastiana**, i protagonisti saranno: il soprano **Roberta Nassi**, Bastiana, e il tenore **Andrea Politi**, Bastiano. Ad Majora ai due giovani artisti lirici per il loro debutto. Il Mago Colas è stato affidato al baritono Demetrio Marino. Gradevole è significativo l'evolversi di nuovi talenti, i quali, attraverso un rigoroso studio, approdano verso i sicuri porti della disciplina LIRICA!



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

Chiara Tirota, dopo La Cenerentola di Rossini alla Scala di Milano, è Vincitrice al 71° Concorso Aslico 2020: Rosina nel Barbiere di Siviglia di G. Rossini
(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Nelle foto a lato, il mezzosoprano Chiara Tirota: Angelina nella Cenerentola di G. Rossini al **teatro alla Scala di Milano** nel Dicembre 2019. Nell'opera Ermione di G. Rossini presso il **teatro San Carlo di Napoli**, novembre 2019 nel ruolo di Cefisa.

Nel Gennaio 2020 è **vincitrice del Concorso Aslico** nell'opera Rossiniana Il Barbiere di Siviglia.

Prossimi impegni dell'artista : dal 23 Febbraio al 1 Marzo sarà Isabella presso il **Teatro Filarmonico di Verona** nell'opera L'Italiana in Algeri di Rossini. Presso il **teatro Comunale di Bologna** interpreterà Angelina, nell'opera di Rossini La Cenerentola, 19, 21, 24 Marzo, 2020. Nel mese di Maggio 2020, al **teatro San Carlo di Napoli** il mezzosoprano Chiara Tirota interpreterà: Nicoletta nell'opera L'amore delle tre melarance di S. Prokofev, e Enrichetta di Francia nell'opera I Puritani di Bellini.

Un quadro ricco di colori e di immagini, frammenti di arte melodrammatica e teatrale che ci narra

gradevoli e ricchi episodi d'opera, in cui l'artista propone una calda e suadente vocalità intrisa di mutevole e progressiva meccanica sonora, oltre ad una brillante azione scenica.



Artistico musicale il concerto del 21 dicembre 2019 con il soprano Aurora Tirota e il mezzosoprano Sonia Fortunato accompagnati al pianoforte da **Stefano Sanfilippo**, presso la chiesa Sant'Agata alla **Badia di Catania**, nella quale le due artiste hanno

inondato il luogo di levigati e sonori suoni di bel canto, nelle melodie natalizie unite a celebri composizioni di Verdi, Bellini e Ponchielli; il pubblico ha accolto le due artiste con festosi consensi e lunghi applausi. Ricco il calendario di opere e concerti che vedrà le due artiste.

Artisti in opera: Gigli Opera festival, teatro Persiani di Recanati, Aurora Tirota nell'opera di Puccini, Boheme, nel ruolo di Mimì, ha suscitato veri ed entusiastici consensi di pubblico e di critica, per l'interpretazione del ruolo, unito ad una fresca e colorita vocalità lirica.



Kursaal de Donostia Teatro San Sebastian, il basso **Alessandro Tirota**, sarà il Commendatore nell'opera Don Giovanni di Mozart il 21, 22, 23, febbraio p.v.;

si citano, inoltre, per la splendida carriera: il tenore Angelo Villari, il tenore, Leonardo Caimi il baritono Paolo Ingrassiotta, il baritono Diego Savini e tanti altri artisti a cui dedicheremo, storia e palcoscenico: Ad Majora!



"I Salotti in Musica" - La nuova Stagione Concertistica 2019 - 2020

"La Canzone Napoletana e l'Operetta"

(dal nostro inviato Maria Familiari)



La Canzone Napoletana e l'Operetta, due stili musicali andati in scena rispettivamente, nel mese di dicembre 2019 e gennaio 2020, caratterizzati da una attenta ed elegante narrazione dialogica e melodica. Il discorso belcantistico dei due concerti, ha visto tutti i lirici, supportati al pianoforte, con armonia e talentuosi accenti dinamico - espressivi dal M^o Grazia Maria Danieli; Annamaria Casile, Roberta Nassi, Silvia Manariti, Maria Familiari, Gabriella Grassi, Andre Politi, Daniele Tirota, Demetrio Marino e il M^o Gaetano Tirota, provvisti di agilità melismatiche e sostanziosa e sonora vocalità, porre all'ascolto, di un attento e numeroso pubblico presente, il quale ha tributato festosi applausi, partecipando con gioia e sorriso, ai vari finali, celeberrime melodie come: (*Santa Lucia, Me voglio fa na casa, Funiculì funiculà, Munasterio e Santa Chiara, O surdato 'namorato, Tamburriata nera, Come facette mammeta, La fiera di Mastr'Andrea, A vucchella, O sole mio, Era di maggio, Dicetencello vuie, Madama di Tebe, Sangue viennese, Orfeo agli inferi, Vedova allegra, (Tace il labro, Vilya, Come maggio, Venite orsù sirene, E' scabroso, il Parigino) Salomè, Cin ci là, Fox della luna, Frou frou del Tabarin, Tu che m'hai preso il cuore*), nelle quali, immagini teatrali cariche di raffinata musicalità, hanno trasformato la sensazione del linguaggio lirico in forte emozione dell'ascoltatore.



Dunque, due appuntamenti da concerto della nuova stagione, hanno creato una atmosfera festosa, evidenziando una spensierata serenità inondata di sottile incanto da parte di tutti i presenti. Arte, epoche e stili, imprescindibili e fondamentali, oltre che antiche regole dell'Arte della Musica.

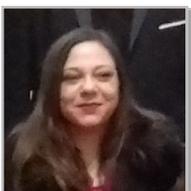


Poesia e Musica

Giulio Caccini

(Rubrica a cura di Roberta Nassi)

Giulio Caccini detto "il romano" cominciò la sua formazione con Scipione della Palla dal quale imparò l'arte del contrappunto. Certo è che trasse maggiori benefici culturali ed educativi presso la Camerata dei Bardi, circolo di musicisti e letterati, attorno al quale il compositore gravitò tra il 1576 e il 1582. Insieme dichiararono di rifarsi al modello della musica greca, rivendicando la supremazia e la maggiore dignità del testo poetico rispetto alla musica e proclamando la superiorità razionale della monodia, forma che riusciva a restituire all'ascoltatore chiarezza della palla. Caccini fu un eccelso cantante ma anche compositore, musicista, un importante e stimato insegnante di canto, teorico e didatta. Infatti scrisse due manuali teorico-pratici: "Le nuove musiche" (1601-1602) e "Le nuove musiche e la nuova maniera di scriverle" (1614) nei quali cerca di spiegare il nuovo modo di cantare che si andava pian piano formando. L'idea chiave è quella di "muovere gli affetti", che può essere tradotto come "commuovere l'ascoltatore". I cantori con il solo accompagnamento strumentale potevano incidere sull'ascoltatore. La teoria degli affetti si collega a quella degli "ornamenti" che si rifà alla capacità del musicista nell'arricchire la linea melodica, si deve realizzare attenendosi alla regola del crescere o scemare di intensità la voce chiamata "Esclamazione". Nella prefazione alle Nuove musiche reca un'epistola "ai lettori" che costituisce la sua poetica e la sua apologia: dichiarando di avere imparato più dalle riunioni della camerata de' Bardi che in trent'anni di contrappunto, egli si convinse ad abbracciare il canto monodico, perché atto ad "imitare i concetti delle parole" grazie ad "una certa nobile sprezzatura". Il termine "sprezzatura" significherebbe una naturale libertà ritmica, una specie di tempo "rubato", che si rivelerà di fondamentale importanza per il futuro canto teatrale. Di questa vantata nobile maniera di canto espose con ricchezza di particolari i caratteri tecnici: l'esposizione è una testimonianza insostituibile della didattica dell'epoca.



I Suoni nella Storia

La Citola

(Rubrica a cura di Chiara Morisani e Gabriella Grassi)



La citola è uno strumento musicale arcaico del quale non si conosce l'esatta forma originale. Viene generalmente descritto come uno strumento ad arco dotato di quattro corde, con un corpo generalmente denominato a "foglia di agrifoglio". Sarebbe uno strumento risalente al Trecento il cui unico esemplare noto venne trovato nel castello di Warwick, ora esposto al British Museum, anche se in un periodo più tardo fu trasformato in un violino con il ponte alto, fori ad **f** e tastiera angolata: l'immagine non è rappresentativa del suo aspetto originario. La citola è frequentemente menzionata da poeti dal XIII fino al XV secolo, e si trova nella Bibbia Wycliffe (1360) in 2 Samuele 6,5: "Harpis and sitols and tympane". Le traduzioni più usate riportano cetra (C.E.I.), salterio (Riveduta). Si è pensato che possa essere un altro nome del salterio. Questo strumento prende la discendenza prima del violino.



Frammenti di ... Teatro e Melodramma

Pietro Metastasio ... Poeta da teatro...

(Rubrica a cura di Mariangela Rando)

(...) morì nel 1772, dopo cinquant'anni di vita teatrale, con ventisei melodrammi scritti, oltre ad azioni sacre e non poche cantate, il mondo che pure stava cambiando radicalmente tanto, ne sentì la grande perdita. Metastasio non era un poeta da leggere, ma un poeta da ascoltare, e ascoltare in teatro, di più nel melodramma settecentesco, quello che aveva appena ripreso dignità di costruzione melodrammatica nella riforma d'Apostolo Zeno e che non aveva ancora conosciuto le sintesi vertiginose di Mozart e Rossini. Era uno spettacolo musicato e cantato per la gioia della Corti, dei nobili, del pubblico; sullo sfondo fisso della tragedia, rispondente alla regola aristotelica dell'"unità di luogo", facevano grande spicco scenari, addobbi, macchine, costumi. La musica non si assumeva tutto il testo, come nel melodramma moderno, ma richiedeva una serie di dialoghi e monologhi poco più che parlati, modulati cioè, in cadenze musicali di recitazione, talvolta con accompagnamento di strumenti ... (continua) ...